



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Ascensione del Signore

24 Maggio 2020

III Settimana Diurna Laus

SETTIMANA DAL 24 AL 31 MAGGIO

DOMENICA 24 MAGGIO - ASCENSIONE DEL SIGNORE

Giovedì 28

Ore 21: S. ROSARIO PRESIDUTO DALL'ARCIVESCOVO
PRESSO LA MADONNINA DEL "PIRELLONE" DI MILANO
In diretta su Chiesa TV (canale 195) - Radio Marconi - Radio Mater

DOMENICA 31 MAGGIO - PENTECOSTE

CELEBRAZIONI EUCHARISTICHE SETTIMANALI (dal 18 Maggio)

FERIALI: 9.00 (senza Lodi) - 17.45 S. Rosario - 18.15

SABATO: 9.00 (senza Lodi) - 18.00 S. Rosario - 18.30 Vigiliare

DOMENICA: 8.30 - 11.00 - 18.00 S. Rosario - 18.30

- Tutte le celebrazioni si svolgeranno in chiesa parrocchiale
- Per le S. Messe festive si consiglia di presentarsi per tempo (15 minuti prima)
- Resta valida la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute: è possibile seguire la S. Messa festiva dal Duomo su Chiesa TV (canale 195) alle ore 9.30.

UNO SGUARDO SULLE ATTIVITA' DEGLI ORATORI PER L'ESTATE 2020

Nella particolare situazione venutasi a creare per l'emergenza coronavirus, anche gli Oratori sono tenuti ad attenersi a quanto stabilito dal Governo nelle "Linee guida" per i centri estivi (in data 15.5.2020 - cf. http://famiglia.governo.it/media/1934/20200516_linee_guida-centri-estivi_2344.pdf). La data indicata dal Governo per il possibile inizio dei centri estivi è il 15 Giugno. I Vescovi Lombardi hanno pubblicato un comunicato sul tema in data 21.5.2020 (cf. <https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/i-vescovi-lombardi-unalleanza-per-unestate-che-non-lasci-soli-ragazzi-e-famiglie-321169.html>). In attesa di indicazioni operative da parte della Regione e degli altri enti preposti si comunica che:

- è nostra intenzione fare il possibile per poter comunque offrire delle attività estive ai nostri ragazzi, ma le problematiche da affrontare e le incertezze sulle prospettive ci impediscono di poter ancora elaborare proposte concrete. Non nascondiamo che allo stato attuale c'è anche la reale possibilità che non si possa organizzare nulla per la prossima estate presso i nostri oratori. In ogni caso, i numeri di iscrizioni che potremo prevedere sono ben al di sotto degli standard degli anni passati.
- pertanto per correttezza è opportuno in questo momento suggerire alle famiglie di cercare anche altre possibilità così da garantire una proposta significativa ai ragazzi ed anche una certa sicurezza per l'organizzazione famigliare del tempo estivo.
- sarà nostra cura avvisare tempestivamente in caso di significative decisioni in qualsiasi direzione, ed anche di eventuali proposte concrete che dovessero maturare.
- invitiamo a segnalare fin d'ora a don Matteo eventuali disponibilità di persone adulte (studenti maggiorenni, genitori o nonni "giovani") che si volessero mettere a servizio in maniera significativa per la cura dei nostri ragazzi.

Don Serafino e don Matteo con i collaboratori dell'Oratorio

DOMENICA 24 MAGGIO: ASCENSIONE DEL SIGNORE

L'Eucaristia al centro

“Il discorso di Gesù sul pane della vita, contenuto nel capitolo VI del Vangelo secondo Giovanni, si conclude con una professione di fede, espressa da Pietro a nome dei Dodici: “Signore da chi andremo? Tu solo hai parole che danno la vita eterna” (Gv 6, 68).

Anche a noi dovrebbe essere apparso chiaramente che, **se viviamo l'Eucaristia come una attrazione di tutto il nostro essere verso Gesù nel suo mistero pasquale**, entriamo con lui nella vita eterna, cioè conosciamo il Padre, veniamo afferrati dal suo amore, siamo conformati alla sua volontà, nella quale è la pace, il senso definitivo della nostra esistenza.

Ci impegniamo allora a mettere veramente la Eucaristia al centro della nostra vita personale e comunitaria, superando le difficoltà e le ambiguità di cui soffre la comunità cristiana di fronte alla centralità dell'Eucaristia.

Si tratta di difficoltà serie e complesse. Investono tanti aspetti della vita ecclesiale. Affondano le radici in una situazione culturale diffusa e consolidata. Non si può pensare di superarle solo attraverso un chiarimento delle idee. Occorre prevedere una serie di gesti concreti, di itinerari pedagogici, di interventi pastorali, che rinnovino progressivamente e pazientemente il nostro comportamento (...)

Dovremmo ripercorrere un po' tutti i momenti della vita e della missione della Chiesa per rifondarli e vivacizzarli in prospettiva eucaristica”.

Card. Carlo Maria Martini

Fin qui il Card. Martini in ben altro contesto (siamo infatti nell'estate del 1982); eppure queste sue parole corrispondono a quanto oggi “tutti”, nella Chiesa, affermano e cioè che riprendere la celebrazione eucaristica con i fedeli, dopo la sospensione dovuta al Covid-19, “non sarà più come prima”. Ebbene le parole finali di questo n. 74 di ATTIRERO' TUTTI A ME ci faranno certamente da guida.

Anche oggi, *prima domenica con la presenza dei fedeli alla s. Messa*, vi offro dalla Lettera pastorale **ATTIRERO' TUTTI A ME** (1982-83) qualche pagina del **Card. C. M. Martini**. Siamo nella Terza Parte, **Itinerari verso il mistero eucaristico**: nei numeri 54 e 55 troviamo le parole introduttive, mentre nei numeri 66 e 67 l'Arcivescovo presenta...

La singolarità dell'Eucaristia

54. “L'analisi delle nostre difficoltà nei riguardi dell'Eucaristia ci suggerisce di accostarci al suo mistero senza anticipare idee, schemi e progetti, che ci impediscano di coglierne la pienezza. Dovremmo quindi **rimeditare** tutto ciò che **la dottrina cattolica** insegna **circa l'Eucaristia**. Ce lo ha raccomandato anche il Santo Padre (Giovanni Paolo II) nell'udienza del 14 novembre dello scorso anno, parlandoci dell'importanza e della finalità del Congresso Eucaristico (che si tenne a Milano nel 1983): “E' essenziale approfondire la dottrina riguardante **l'augusto mistero dell'Eucaristia**, in modo da acquistare e mantenere integra la certezza circa la natura e la finalità del Sacramento, che si può dire giustamente il **centro del messaggio cristiano e della vita della Chiesa**” (..)

55. Infatti la centralità dell'Eucaristia riguarda direttamente la vita e la missione della Chiesa, ma essa chiama in causa anche i modi e i criteri con cui l'uomo scopre e sceglie il centro della propria esistenza.

In particolare occorre **comprendere in che rapporto stanno** tra loro l'asserita **centralità dell'Eucaristia e la centralità che l'uomo** d'oggi attribuisce a se stesso. Inoltre occorre far vedere che la centralità riconosciuta all'Eucaristia non toglie nulla a questi valori umani, anzi offre loro il vero fondamento e il modo vero di attuarsi.

66. **“Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro”** (Gv 21, 18).

Questa comunione di mensa tra Gesù e i suoi, anche se non è una Eucaristia propriamente detta, riprende il vocabolario eucaristico del Nuovo Testamento e ci invita a riflettere sulla Cena e sull'Eucaristia.

L'Eucaristia, così com'è accolta nella fede della Chiesa, presenta **un aspetto sorprendente**, che sconvolge l'intelligenza e commuove il cuore. Siamo di fronte a uno di quei gesti abissali dell'amore di Dio, davanti ai quali l'unico atteggiamento possibile all'uomo è una resa adorante piena di sconfinata gratitudine.

L'Eucaristia, non è solo la modalità voluta da Gesù per rendere perennemente presente l'efficacia salvifica della Pasqua. In essa non è presente soltan-

to la volontà di Gesù, che istituisce un gesto di salvezza. In essa è **presente** semplicemente (ma quali misteri in questa semplicità!) **Gesù stesso**.

Nell'Eucaristia Gesù dona a noi se stesso.

Solo lui può lasciare in dono a noi se stesso, perché solo lui è una cosa sola con l'amore infinito di Dio, che può fare ogni cosa.

67. Certo **occorre badare anche agli strumenti umani**, di cui Gesù si serve.

Poiché la Pasqua rivela e insieme celebra l'amore di Dio che attrae l'uomo a sé, troviamo plausibile che Gesù nell'Ultima Cena abbia valorizzato la tensione alla comunione con Dio espressa nel gesto del mangiare insieme e soprattutto abbia fatto riferimento al valore commemorativo dell'alleanza, che era proprio della liturgia pasquale veterotestamentaria. E' quindi normale e doveroso che la Chiesa, nel configurare concretamente la liturgia eucaristica, abbia assunto nel passato e debba assumere e aggiornare continuamente le espressioni celebrative provenienti dalla nativa ritualità umana e dalla liturgia veterotestamentaria.

Ma tutto questo è percorso e oltrepassato da una **novità assoluta**: è tale la forza di comunione manifestata e attuata nel sacrificio della croce, che essa **rende presente** nell'Eucaristia **il Cristo stesso** nell'atto di donarsi al Padre e agli uomini, per restare sempre insieme con loro.

Gesù, che già in molti modi attrae a sé la Chiesa con la forza del suo Spirito e della sua Parola, suscita nella Chiesa la volontà di obbedire al suo comando: **“Fate questo in memoria di me”** (Lc 22, 19).

E quando la Chiesa, nell'umiltà e nella semplicità della sua fede, obbedisce a questo comando, Gesù, con la potenza del suo Spirito e della sua Parola, porta l'attrazione della Chiesa a sé al livello di una comunione così intensa, da diventare vera e reale presenza di lui stesso alla Chiesa: il pane e il vino diventano realmente, per misteriosa trasformazione che è chiamata “transustanziazione”, **il** corpo dato e il sangue versato sulla croce; nei segni conviviali del mangiare, bene, festeggiare si attua la reale comunione dei credenti col Signore; le funzioni sacerdotali si svolgono non per designazione o delega umana, ma per una reale assunzione dei ministri umani nel sacerdozio di Cristo, secondo le modalità stabilite da Cristo stesso.

L'Eucaristia si presenta così come la maniera sacramentale con cui il sacrificio pasquale di Gesù si rende perennemente presente nella storia dischiudendo ad ogni uomo l'accesso alla viva e reale presenza del Signore.

Si tratta di prodigi che fioriscono su quel prodigio di inesauribile amore, che è il mistero pasquale. D'altra parte si potrebbe dire che si tratta della cosa più semplice: Dio, nell'Eucaristia di Gesù, prende sul serio la propria volontà di alleanza, cioè la decisione di stare realmente con gli uomini, di accoglierli come figli, di attrarli nell'intimità della sua vita”.